

Denominazione

Isolotto di Ponte san Pietro

Ubicazione

L'area si trova in comune di Ponte san Pietro - provincia di Bergamo a sud del centro storico

Consistenza

L'Isolotto ha una superficie totale di circa mq.185.000.

E' delimitata dal Torrente Quisa ad Est, dal fiume Brembo ad ovest e dalla loro confluenza a sud; a nord è ancora ben leggibile il paleoalveo del fiume Brembo. La diramazione del Brembo è testimoniato fin dalla carta Manzini del 1816 e dalla cartografia IGM del 1889, 1955 e 1974



Sono ben evidenziate tre zone con differenti caratteristiche

- * la superficie incolta interessata prevalentemente da caratteristiche di pianura arida per cui si richiede il ricomoscimento di "Riserva Naturale" o l'apposizione del vincolo di "Monumento Naturale" ai sensi della Direttiva "Habitat 92/43/CEE - Habitat 6210 è di circa mq 80.00 corrispondenti ai mappali 275 e 468
- * la superficie agricola è di circa mq. 48.893 corrispondente ai mappali 458 462- 2469- 461 - 256- 459- 467-2584- 287
- * l'area demaniale, compreso il paleoalveo del fiume Brembo, è di circa 60.000 mq



Achillea tomentosa



Inula montana



Helianthemum nummularium
ssp. *obscurum*



Chamaecytisus purpureus



Cytisus sessilifolium



Helianthemum oelandicum



Leontidon crispus



Hippocrepis comosa



Inula hirta



Anthyllis vulneraria



Centaurea triumfetti



Ophris sphegodes



Ophris fuciflora



Orchis morio



Orchis tridentata



Orchis coriophora



Anacamptis pyramidalis



Spiranthes spiralis



Cephalanthera lungifolia

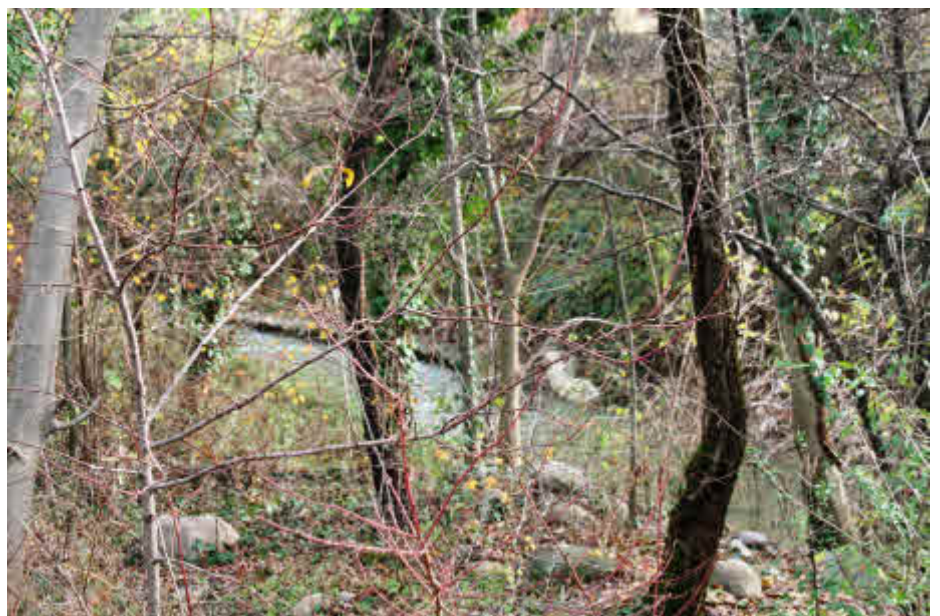
LA VIABILITA'



LA VIABILITA'



IL TORRENTE QUISA



IL FIUME BREMBO



IL PALEOALVEO DEL FIUME BREMBO



L'AGRICOLTURA



LA CONFLUENZA DEL TORRENTE QUISA COL FIUME BREMBO



LA PIANURA ARIDA MAGREDO



LA PROPOSTA DI PARCO DELL'ISOLOTTO





COMUNE DI PONTE SAN PIETRO

Provincia di Bergamo

PIANO REGOLATORE GENERALE

- AZZONAMENTO -

Tav. 1/D

SISTEMA DEL VERDE

-  Verde pubblico
-  Verde privato
-  Verde privato ad uso pubblico
-  Attrezzature sportive esistenti
-  Attrezzature sportive di progetto scoperte
-  Attrezzature sportive di progetto
-  Parco tematico
-  Parco urbano
-  Parco lineare torrente Lesina
-  Zone da assoggettare ad interventi di arredo urbano e riqualificazione urbana





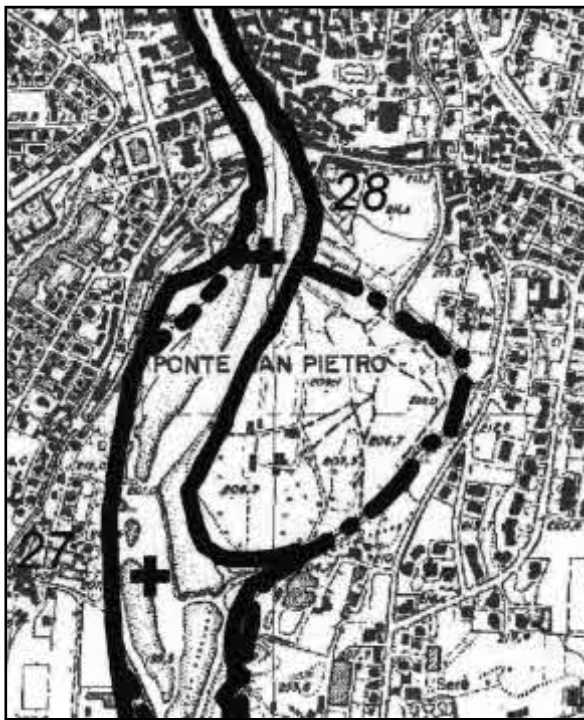
Stralcio Cartografia IGM 1889



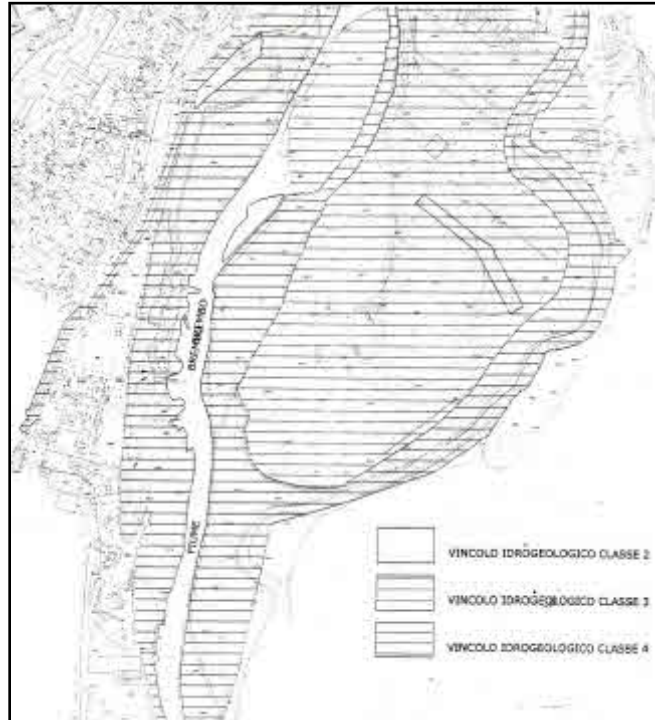
Stralcio Cartografia IGM 1955



Stralcio Cartografia IGM 1974



PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO
IDROGEOLOGICO
DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI
- - - - - Limite esterno della Fascia C
- - - - - Limite tra la fascia A e C



Denominazione
Isolotto di Ponte san Pietro

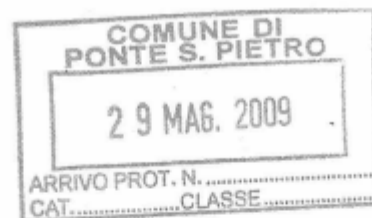
Ubicazione

L'area si trova in comune di Ponte san Pietro - provincia di Bergamo

mo
a sud del centro storico

Consistenza

L'Isolotto ha una superficie totale di circa mq.185.000.
E' delimitata dal Torrente Quisa ad Est, dal fiume Brembo ad ovest e dalla loro confluenza a sud; a nord è ancora ben leggibile il paleoalveo del fiume Brembo. La diramazione del Brembo è testimoniato fin dalla carta Manzini del 1816 e dalla cartografia IGM del 1889, 1955 e 1974



DIREZIONE: Servizi Culturali e Ricreativi
DIVISIONE: Musei Civici e Orto Botanico
U.O.: Orto Botanico "Lorenzo Rota"

Bergamo, 28 maggio 2009

Passaggio Torre di Adalberto 2 - 24129 Bergamo
Tel. 035-286 060/035 286 012- FAX. 035 270 318
e-mail: ortobotanico@comune.bg.it
http: www.ortobotanicodibergamo.it

Comune di Ponte San Pietro
Piazza Liberta', 1
24036 - Ponte San Pietro (BG)

Num. Prot. U0055309
Fascicolo VII.5/F0013-09
Num. Prot. Orto Botanico
Responsabile del procedimento: dott. Gabriele Rinaldi, direttore

OGGETTO: Osservazioni in merito al Piano di Governo del Territorio

L'Isolotto di Ponte San Pietro: peculiarità floristica e vegetazionale

Nel contesto ambientale bergamasco, l'Isolotto di Ponte San Pietro si caratterizza per un elevato grado di naturalità, particolarmente in rapporto all'ambito pianiziale.

Il valore naturalistico del luogo è strettamente connesso alla presenza di lembi di praterie aride, habitat straordinariamente ricche di specie pregiate, drasticamente ridotte o scomparse nella totalità della pianura; porzioni significative sono conservate lungo il Brembo, specie tra le Ghiaie di Bonate e Filago, mentre lungo il Serio sono più ridotte e si concentrano prevalentemente tra Grassobio e la Basella di Urgnano.

Tuttavia, anche se di modesta superficie, l'Isolotto di Ponte San Pietro è la sola area che riunisce tutte le specie floristicamente notevoli, in taluni casi con le popolazioni più ricche della provincia.

Sono piante di varia origine, tutte mirabilmente adattatesi all'aridità estrema del substrato: spiccano in primo luogo specie steppiche e mediterranee, cui si aggiunge un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi operato dal fiume in epoca antica oppure dalle greggi.

Colpisce innanzitutto la presenza di ben **8 specie di orchidee** (non esiste in pianura alcuna stazione altrettanto ricca di specie):

- *Ophrys sphegodes* (unica stazione in pianura).
- *Ophrys fuciflora* (rara tra le Ghiaie e Filago, rarissima lungo il Serio; la ricchissima popolazione dell'Isolotto è la più consistente della provincia).
- *Orchis morio* (rara alle Ghiaie e verso la Basella di Urgnano, si rinviene anche in un prato arido presso Osio Sopra; quella dell'Isolotto è comunque la popolazione più ricca, con centinaia di esemplari).
- *Orchis tridentata* (specie rarissima in pianura, si rinviene solo nel Parco Adda Nord in comune di Fara Gera d'Adda e talvolta tra le Ghiaie e Filago; la popolazione dell'Isolotto conta una trentina di esemplari).
- *Orchis coriophora* (di particolare pregio perché, contrariamente alle altre orchidee – tutte maggiormente diffuse in ambito collinare e montano – nella Bergamasca si rinviene esclusivamente in pianura, dove conta tre sole stazioni).

- *Anacamptis pyramidalis* (in pianura si rinviene solo lungo il Brembo; la popolazione dell'Isolotto consiste in una quindicina di esemplari).
- *Spiranthes spiralis* (piccola e poco appariscente, fiorisce nel primo autunno; i poche esemplari dell'Isolotto sono i soli della pianura).
- *Cephalanthera longifolia* (comune in gran parte della provincia, predilige i margini boschivi; rarissima all'Isolotto, è la sola non legata alle praterie aride).

Tra le altre specie significative si segnalano, per rarità e bellezza:

- *Achillea tomentosa* (specie steppica, rarissima lungo il Serio e il Brembo, ma con una popolazione straordinariamente ricca all'Isolotto).
- *Inula montana* (orofita-mediterranea, rarissima in ambito pianiziale, conta alcune popolazioni collinari estremamente ridotte; la stazione dell'Isolotto, con centinaia di esemplari, è la più ricca della provincia).
- *Chamaecytisus purpureus*, *Cytisus sessilifolius*, *Helianthemum nummularium obscurum*, *Helianthemum oelandicum*, *Anthyllis vulneraria*, *Leontodon crispus*, *Hippocrepis comosa* e *Inula hirta* sono specie decisamente rare in pianura, tutte presenti con popolazioni consistenti o discrete.
- Nel corso degli ultimi sopralluoghi è stata rinvenuta *Centaurea triumfetti*; si attende la conferma della fioritura (sarebbe la prima segnalazione in pianura).

L'elenco proposto, oggetto degli studi del collaboratore dell'Orto Botanico Federico Mangili, è comunque largamente incompleto: le specie pregiate sono oltre un centinaio e rappresentano efficacemente sia la "buona salute" ambientale dell'Isolotto che la sua peculiare importanza floristica.

Le praterie aride sono habitat delicati: qualsiasi intervento che preveda scavi, livellamenti e riporti di terreno può comprometterle gravemente; inoltre è del tutto improponibile una loro gestione ad uso pubblico che preveda risemina, sfalci frequenti, irrigazione e concimazioni, perché tali pratiche determinerebbero la rapida estinzione di tutte le specie pregiate. Anche il calpestio andrebbe regolato il più possibile.

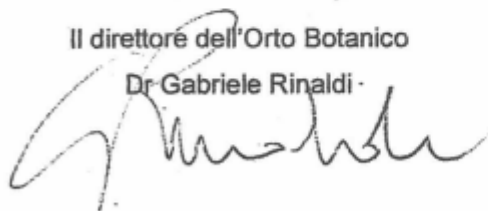
In un contesto di forte urbanizzazione, è di fondamentale importanza anche etica conservare intatta una piccola porzione ma tra le più preziose della vegetazione spontanea del nostro territorio, facilitandone la fruizione estetica e didattica con una rete di appositi sentieri. Tale dovere è ancora più sentito se l'oggetto della conservazione ha caratteristiche di unicità per un territorio come la Bergamasca e caratteri di rarità per l'intera regione Lombardia.

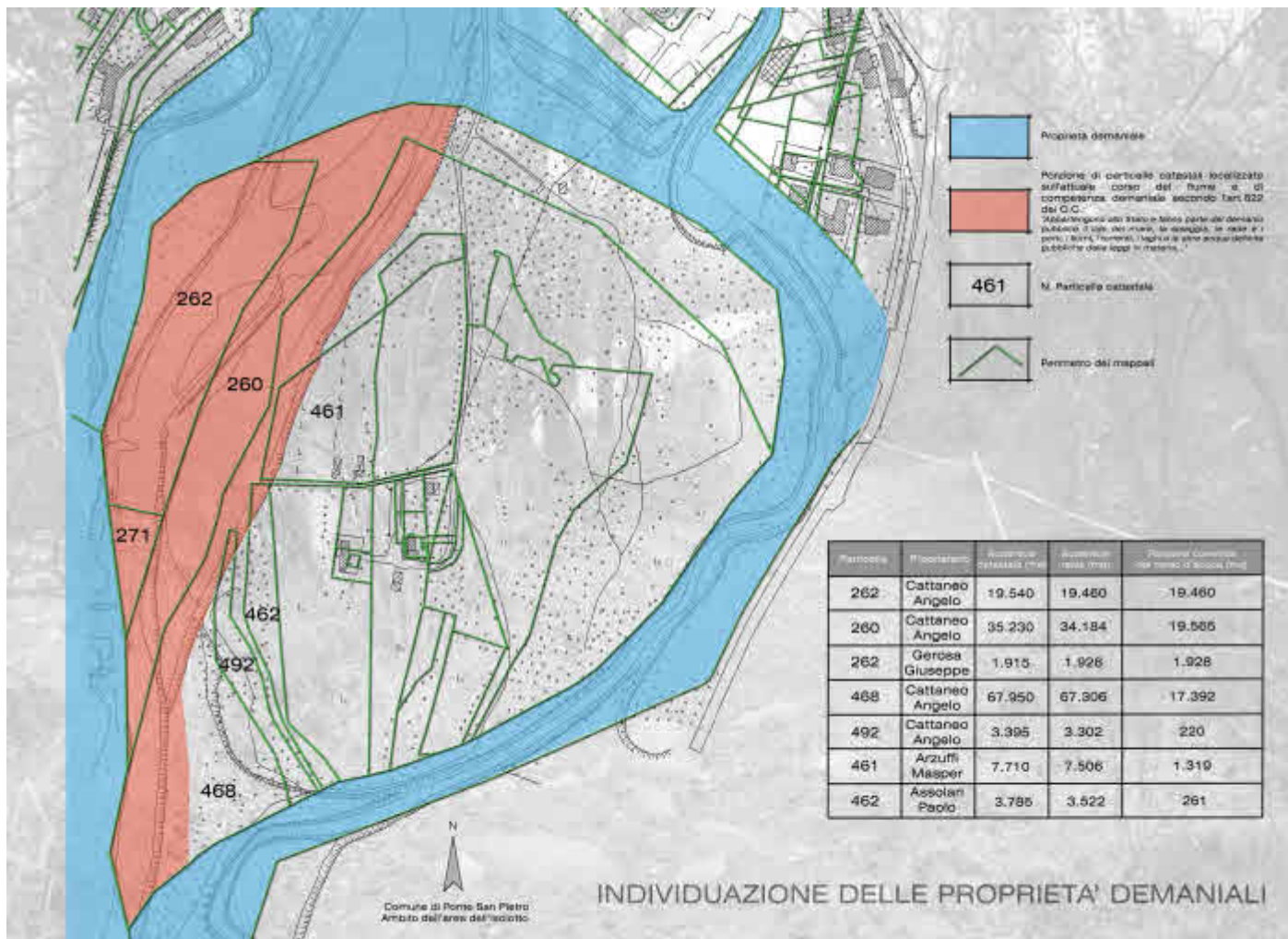
Una prateria arida è un ambiente generoso, che ripaga abbondantemente la mente e lo spirito di coloro che vi si accostano con il dovuto rispetto. E' uno dei ruoli dell'Orto Botanico quello di mettere in evidenza i pregi delle porzioni di territorio che meritano il massimo rispetto, l'Isolotto è un caso esemplare in tal senso.

Ci rendiamo sin d'ora disponibili a collaborare con l'Amministrazione Civica per la ricerca di soluzioni che abbiano come finalità la conservazione e la valorizzazione naturalistica, fruitiva, educativa e didattica della area.

Il direttore dell'Orto Botanico

Dr. Gabriele Rinaldi





RETE ECOLOGICA REGIONALE PIANURA PADANA E OLTREPO' PAVESE

CODICE SETTORE :	91
NOME SETTORE :	ALTA PIANURA BERGAMASCA

Province: BG, MI

DESCRIZIONE GENERALE

Area di pianura situata a sud della città di Bergamo e confinante a SW con la Provincia di Milano tramite il fiume Adda. A sud si estende fino ad incontrare la fascia settentrionale dell'area dei fontanili.

Comprende 2 importanti tratti di aste fluviali: la parte centrale del fiume Serio (ad est) e la parte meridionale del fiume Brembo (ad ovest) fino alla sua immissione nel fiume Adda. Si tratta di fiumi caratterizzati da un non ottimale stato di conservazione, ma che ancora mantengono ambienti naturali pregevoli e diversificati, in particolare ghiareti, prati aridi (magredi), ambienti boschivi ripariali, prati stabili, seminativi, siepi e filari. Il Brembo in particolare è importante per il ruolo di connettività ecologica e per numerose specie ittiche, ornitiche e floristiche, anche endemiche, mentre il Serio, nel tratto compreso nel settore 91, include aree di greto di importanza regionale per alcune specie ornitiche nidificanti (Calandrella, unico sito riproduttivo lombardo; Succiacapre; Averla piccola; Strillozzo) e per invertebrati ed Orchidee legati ai prati xerici.

La restante parte dell'area è caratterizzata da aree agricole, da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che creano grossi impedimenti al mantenimento della continuità ecologica (autostrada A4 MI-VE, rete ferroviaria MI-BG via Treviglio).

Importante settore di connessione tra l'area dei fontanili bergamaschi (a Sud) ed il Parco Regionale dei Colli di Bergamo (a Nord), tramite l'area prioritaria dei Boschi di Astino e dell'Allegrezza come fondamentale elemento di connessione, avamposto delle Prealpi bergamasche.

Data l'eccessiva antropizzazione dell'area, occorre favorire sia interventi di deframmentazione ecologica che interventi volti al mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica sia all'interno dell'area che verso l'esterno.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: -

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Adda Nord, PR del Serio, PR dei Colli di Bergamo

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Corso Superiore del Fiume Serio"

PLIS: Parco del Basso corso del Brembo; Parco del Monte Canto e del Bedesco; Parco del Rio Morla e delle Rogge; Parco dei Fontanili e dei Boschi di Lurano e Pognano.

Altro:-

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari:

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Adda (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 91), Fiume Brembo (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 91), Fiume Serio (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto a monte di Grassobbio e compreso nell'area di studio).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 e Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia): 06 Fiume Adda; 27 Fascia dei Fontanili; 08 Fiume Brembo; 11 Fiume Serio.

Elementi di secondo livello :

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia): UC45 Colli di Bergamo; MI15 Bassa pianura bergamasca; CP39 Fiume Serio da Villa di Serio a Bariano. Altri elementi di secondo livello: torrente Dordo (avente importante funzione di connessione ecologica), torrente Grandone (avente importante funzione di connessione ecologica), roggia Borgogna (avente importante funzione di connessione ecologica).

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Vedi PTR dell'11/12/2007 (D.d.g. 16 gennaio 2008 – n. 6447), pag. 40, paragrafo “Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 1, 10, 14, 17, 19)”, per le indicazioni generali.

1) Elementi primari e di secondo livello:

06 Fiume Adda: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; mantenimento delle fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perifluviali; mantenere il varco esistente tra il comune di Capriate S.Gervasio e il comune di Bottanuco.

27 Fascia centrale dei Fontanili: incentivi per la manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l'interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche; ricostruzione della vegetazione forestale ripariale; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo. Interventi di deframmentazione e mantenimento di varchi nell'area meridionale di connessione tra matrice agricola e fontanili, nei comuni di Pognano, Verdello e Spirano.

08 Fiume Brembo: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; mantenimento delle fasce per cattura inquinanti; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perifluviali; interventi di deframmentazione e mantenimento di varco esistente a sud dell'area, tra i comuni di Boltiere e Osio Sotto.

11 Fiume Serio: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perifluviali;

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento degli ultimi varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica, ed in particolare:

Varchi da mantenere : nel settore occidentale nei comuni di Medolago, Suisio, Bottanuco, Capriate S.Gervasio, Brembate, Filago (CTR Grignano e Marne) e Madone; nel settore sud-occidentale nei comuni di boltiere a confine con Ciserano; nel settore orientale nei comuni

di Seriate, Calcinante e Bagnatica (area definita dalla CTR come “Cassinone”); nel settore nord-occidentale nel comune di Curno (da CTR Ponte S.Pietro);

Varchi da mantenere e deframmentare : nel settore meridionale tra i comuni di Boltiere e Osio Sotto, intersezione con strada provinciale; tra Spirano e Verdello a ridosso di strada provinciale; nel settore orientale nel comune di Zanica a confine con Urganò lungo strada provinciale; nel settore NW, nel comune di Chignolo d’Isola a confine con Terno d’Isola, lungo strada statale;

Varchi da deframmentare: nel settore settentrionale tra i comuni di Curno e Treviolo, intersezione con strada provinciale; nel settore occidentale tra i comuni di Filago e Madone, intersezione con strada provinciale.

2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITA’

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari: presenza di una fitta rete di infrastrutture lineari che creano grosse difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (autostrada A4 MI-VE, rete ferroviaria MI-BG via Treviglio, 5 strade provinciali che scorrono da Nord verso Sud, partendo dalla città Bergamo). In particolare si segnala la presenza di un’interruzione causata da una strada provinciale nel comune di Zanica, a confine con Urganò: è necessario deframmentare tale varco.
- b) Urbanizzato: espansione urbana a discapito di ambienti aperti e della possibilità di connettere le aree di primo livello.
- c) Cave, discariche e altre aree degradate: forte presenza di cave lungo le aste dei fiumi Adda, Brembo e Serio. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

RETE ECOLOGICA REGIONALE PIANURA PADANA E OLTREPO' PAVESE

CODICE SETTORE :	92
NOME SETTORE :	BASSA PIANURA BERGAMASCA

Province: BG, MI, CR

DESCRIZIONE GENERALE

Area di pianura situata tra il fiume Adda (a Ovest) e il fiume Serio (a Est). Il primo costituisce la principale area sorgente di biodiversità del settore ed è particolarmente importante per l'avifauna e per numerose specie ittiche. Il tratto medio del fiume, in particolare, è quello meglio conservato dal punto di vista idromorfologico e rispetto alla qualità delle acque, e ospita ricche popolazioni di Trota marmorata.

Nell'area centrale compresa tra i due fiumi è invece presente un ampio settore dell'Area prioritaria "Fascia centrale dei fontanili", l'area a maggiore concentrazione di fontanili in Lombardia, caratterizzata da un mosaico di fasce boschive relitte, fontanili, rogge, canali di irrigazione, zone umide, piccoli canneti, ambienti agricoli, prati stabili, incolti e finali. Si tratta di un'area strategica per la conservazione della biodiversità nella Pianura Padana lombarda, e di particolare importanza in quanto preserva significative popolazioni di numerose specie ittiche endemiche quali Panzarolo, Lampreda padana, Ghiozzo padano, Cobite mascherato e Trota marmorata, oltreché numerose specie di uccelli, la Rana di Lataste, il Gambero di fiume e rare specie di Odonati, Coleotteri acquatici e Miceti.

La restante parte del settore è caratterizzata da ambienti agricoli, aree urbane e una fitta rete di infrastrutture lineari. Queste ultime, oltre alla matrice urbana, creano difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (rete stradale provinciale, rete ferroviaria MI-BG via Treviglio e MI-VE). Importante settore di connessione tramite i fiumi Adda e Serio, attraverso un settore della fascia dei fontanili.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2060013 Fontanile Brancaleone.

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Adda Nord, PR Adda Sud, PR del Serio.

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Fontanile Brancaleone.

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Sud Milano – Medio Lambro"

PLIS: Fontanili e Boschi di Lurano e Pognano.

Altro:-

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari:

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Adda (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto a monte di Vaprio d'Adda e compreso nell'area di studio); Fiume Brembo (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 92); Fiume Serio, Dorsale Verde Nord Milano
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 e Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia): 06 Fiume Adda, 27 Fascia dei Fontanili, 11 Fiume Serio.

Elementi di secondo livello :

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia): AR31 Fontanili intorno a Treviglio; MI15 Bassa pianura bergamasco; FV Boschi di scarpata del Trevigliese

Altri elementi di secondo livello: Canale Villoresi.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Vedi PTR dell'11/12/2007 (D.d.g. 16 gennaio 2008 – n. 6447), pag. 40, paragrafo “Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 1, 10, 14, 17, 19)”, per le indicazioni generali.

Data l'elevato livello di antropizzazione dell'area, occorre favorire sia interventi di deframmentazione ecologica che interventi volti al mantenimento degli ultimi varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica.

1) Elementi primari:

06 Fiume Adda; 11 Fiume Serio: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione vegetazioni periglaciali residue; mantenimento fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide periglaciali.

27 Fascia centrale dei Fontanili: incentivi per la manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l'interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche; ricostruzione della vegetazione forestale ripariale; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo.

Dorsale Verde Nord Milano: progetto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Milano che prevede la ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese, dal Ticino all'Adda. Si sviluppa collegando tra loro PLIS, SIC, ZPS, aree agricole e margini dei nuclei urbani presenti in questa porzione di territorio.

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da deframmentare : nel comune di Treviglio, all'altezza della statale che, attraversando da nord a sud l'area, interseca la roggia di Mezzo. Nel comune di Cassano d'Adda, dove il canale Villoresi interseca la strada statale che collega Vaprio d'Adda a Cassano d'Adda, ad est della cascina Romilli (da CTR);

Varchi da mantenere : lungo la statale che collega i comuni di Pognano e Spirano; lungo la roggia Brambilla, tra i comuni Castel Rozzone e Lurano; numerosi interventi a nord di Treviglio, sia lungo la linea ferroviaria Treviglio-Bergamo sia lungo la statale che collega Treviglio con Bergamo, nei comuni di Ciserano, Arcene, Treviglio e Castel Rozzone; lungo la statale che collega Arzago d'Adda con Casirate d'Adda e Casirate d'Adda con Treviglio (roggia Vailate); lungo la statale che collega Calvenzano con Treviglio (roggia castolda); nel comune di Fornovo S.Giovanni lungo la statale che collega Mozzanica con Fornovo S.Giovanni e Mozzanica con Misano di Gera d'Adda; nel comune di Romano di Lombardia, lungo la statale che collega il centro abitato di Romano di Lombardia con quello di Covo.

Varchi da mantenere e deframmentare : tra i comuni di Treviglio e Caravaggio, nel punto in cui la statale taglia la roggia Castalda e la roggia di Sopra; nel comune di Pontirolo Nuovo, tra il laghetto di cava di Pontirolo Nuovo e il paese di Canonica d'Adda, lungo la statale che collega Canonica d'Adda con Boltiere attraverso Pontirolo Nuovo.

- 2) Elementi di secondo livello: interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli. E' indispensabile una gestione naturalistica della rete idrica minore.

Canale Villoresi: mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica del canale; area indispensabile al collegamento trasversale tra il fiume Adda e la provincia di Milano attraverso specifico intervento di deframmentazione lungo la strada statale che collega Vaprio d'Adda a Cassano d'Adda, ad est della cascina Romilli (da CTR).

- 3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

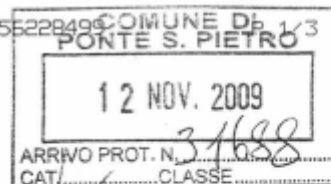
Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITA'

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari: presenza di una fitta rete di infrastrutture lineari che crea grosse difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (rete ferroviaria MI-BG via Treviglio, MI-BS, BG-CR; 5 strade provinciali che scorrono da nord verso sud e da est verso ovest). Si segnala la presenza di varie interruzioni che necessitano di interventi sia di deframmentazione che di mantenimento dei varchi esistenti. In particolare: lungo le strade statali che collegano Arcene con Treviglio, Vaprio d'Adda con Pontirolo Nuovo, Treviglio con Arzago d'Adda, Treviglio con Mozzanica; lungo la linea ferroviaria Treviglio-Bergamo, tra i comuni di Arcene e Ciserano.
- b) Urbanizzato: espansione urbana a discapito di ambienti aperti e della possibilità di connettere elementi di primo e secondo livello.
- c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave lungo l'asta del fiume Serio e nel tratto meridionale del fiume Adda, in territorio cremasco. Si riscontrano cave anche nella fascia dei fontanili, nei comuni di Misano di Gera d'Adda, Isso, Fara Olivana con Sola, Cologno al Serio e Fornovo San Giovanni. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.



PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8 - 24100 BERGAMO

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA - GRANDI
INFRASTRUTTURE**

Servizio: Strumenti Urbanistici Comunali

Via G. Sore, 4 - 24121 BERGAMO Tel. 035-387.896/895 - Fax 035-387.212

http://www.provincia.bergamo.it - e-mail: segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

Prot. n. **11845/GE/LM/CC**

Bergamo, **12-11-2009**

Oggetto: **Parere preventivo per la
verifica di compatibilità con il
PTCP, in merito al progetto di
P.I.I. "AREA DELL'
ISOLOTTO- Creazione di un
Parco fluviale e villaggio
residenziale" (prot. 27438/
28306 del 08.10.2009).**

Spett. Le SINDACO
COMUNE DI PONTE S.PIETRO
Settore 2 - Gestione Territorio
P.zza della Libertà n.1
24036 PONTE S. PIETRO - BG

Autrice: Jia fax 035-6228499

Con riferimento alla vs nota del 08.10.2009 prot. 27438/28306, pervenuta in data 12.10.2009 prot.106257, relativa al Parere preventivo di compatibilità con il PTCP, del progetto di Piano Integrato di Intervento "AREA DELL'ISOLOTTO - Creazione di un Parco fluviale e villaggio residenziale", situato tra il fiume Brembo e il torrente Quisa e proposto parzialmente in variante al PRG vigente, nella quale e' prevista una zona residenziale a volumetria definita (mc 15.000), l'obbligo di cessione dell'area a destinazione a parco pubblico attrezzato e realizzazione di un edificio ad uso pubblico di 200 mq (quali standards qualitativi), oltre a standards di progetto (parcheggi, viabilità e pista ciclopedonale); si comunica quanto segue:

- **Assetto idrogeologico:**

Il PRG vigente risulta supportato da Studio Geologico Comunale ai sensi della ex L.R. 41/97 ed approvato con Delib.C.C. n.28 del 24/06/2004. Il progetto risulta comunque corredato della Relazione di compatibilità geologica, che attesta l'ammissibilità dell'intervento, in quanto ricadente prevalentemente in zona di fattibilità geologica classe "3" (espansione residenziale) ed in minima parte in classe "4". Inoltre, da come si evince dalla Tav.1 di progetto, l'ambito interessato ricade in fascia "C" del P.A.I. e pertanto, si richiede il rispetto delle specifiche norme di riferimento non contemplate nella Relazione geologica allegata.

In sede di verifica di compatibilità con il PTCP, dovrà essere allegata l'asseverazione geologica sottoscritta da tecnico abilitato, rispetto alla componente idrogeologica-sismica come prescritto dalla L.R. 12/05 e s.m.i.

- **Assetto Paesistico-Ambientale-Insediativo:**

Si prende atto, della finalità dell'intervento in termini di riqualificazione e valorizzazione dell'area verde esistente, mediante il mantenimento del bosco attuale, integrato con ulteriori essenze autoctone ed una fitta piantumazione a margine della nuova edificazione residenziale.

Si prende atto che, in allegato alla documentazione, e' presente la relazione di "esame

paesistico del progetto", dalla quale si evince che l'impatto paesistico si attesta al di sotto della soglia di rilevanza (incidenza medio-bassa).

Dall'istruttoria risulta che, l'intero ambito oggetto di PII, ricade nella fascia di vincolo paesistico-ambientale di cui al D.lgs. 42/2004, per la presenza del fiume Brembo e del Torrente Quisa. Ne consegue pertanto che, dovranno esse acquisite le rispettive autorizzazioni di competenza.

Si rammenta che, a corredo della documentazione presentata, dovrà essere allegato specifico elaborato tecnico denominato "*dichiarazione di congruenza con i criteri e le modalità di cui al comma 7 art.25 della L.R.12/2005 e s.m.i.*" sottoscritto dal tecnico progettista, che attesti la valenza strategica delle infrastrutture di interesse pubblico proposte nel progetto, essenziali per la riqualificazione dell'ambito territoriale o dell'intero territorio comunale (per Comuni con popolazione infer. ai 15.000 ab.).

Dall'istruttoria si evince che, ai sensi dell'art.9 delle NTA del progetto di PII, oltre alla destinazione residenziale, e' ammessa la funzione terziario-commerciale nel limite del 30% della volumetria totale. Si rammenta che secondo normativa vigente in materia di *commercio*, in assenza di "piano commerciale comunale" che disciplini la pianificazione delle medio-grandi strutture commerciali di vendita sul territorio comunale, e' consentita la sola attività di vendita al dettaglio quale esercizio di vicinato (fino a 150 mq di s.v.).

In riferimento alla Tav. E2.2-E4, l'area oggetto di P.I.I., ricade in "Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica" di cui all'art.67 delle Nda del PTCP, che recita la seguente prescrizione: "*...in tali aree, fermo restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere la localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale*".

- Preso atto che, il progetto di P.I.I., prevede il quasi totale mantenimento della destinazione urbanistica a *verde pubblico attrezzato-sportivo*, quale *zona standard* già prevista dal PRG vigente. Ed inoltre, essendo decadute le *condizioni* per la concreta fattibilità di realizzazione del parco pubblico, ora rese possibili dalla disponibilità dell'attuatore privato;
- Considerato che, il vincolo a "standard" risulta decaduto e pertanto, richiede necessariamente un intervento concertato con i proprietari delle aree, non essendo più operante il vincolo urbanistico;
- Viste le finalità dell'intervento a valenza pubblica, a beneficio dell'intera comunità e constatato che, lo stesso Comune risulta parzialmente proprietario delle aree oggetto di P.I.I.;

Si evidenzia che, il progetto di P.I.I., debba essere promosso dall'amministrazione comunale di concerto con l'operatore privato.

Seppure la finalità complessiva dell'intervento di realizzazione del parco, e' da ricondursi all'interesse pubblico ed alla valorizzazione paesistico-ambientale, la compatibilità con il PTCP di una parte della trasformazione urbanistica prevista nel progetto di PII, a "*zona residenziale*", risulta non ammissibile dalla disciplina dell'art.67 delle Nda del PTCP.

Pertanto, tale PII, potrà ritenersi compatibile a **condizione della preliminare approvazione di "modifica del PTCP" non costituente variante ai sensi dell'art.22 c.1-2-3 delle Nda del PTCP.**

paesistico del progetto", dalla quale si evince che l'impatto paesistico si attesta al di sotto della soglia di rilevanza (incidenza medio-bassa).

Dall'istruttoria risulta che, l'intero ambito oggetto di PII, ricade nella fascia di vincolo paesistico-ambientale di cui al D.lgs. 42/2004, per la presenza del fiume Brembo e del Torrente Quisa. Ne consegue pertanto che, dovranno esse acquisite le rispettive autorizzazioni di competenza.

Si rammenta che, a corredo della documentazione presentata, dovrà essere allegato specifico elaborato tecnico denominato "*dichiarazione di congruenza con i criteri e le modalità di cui al comma 7 art.25 della L.R.12/2005 e s.m.i.*" sottoscritto dal tecnico progettista, che attesti la valenza strategica delle infrastrutture di interesse pubblico proposte nel progetto, essenziali per la riqualificazione dell'ambito territoriale o dell'intero territorio comunale (per Comuni con popolazione infer. ai 15.000 ab.).

Dall'istruttoria si evince che, ai sensi dell'art.9 delle NTA del progetto di PII, oltre alla destinazione residenziale, e' ammessa la funzione terziario-commerciale nel limite del 30% della volumetria totale. Si rammenta che secondo normativa vigente in materia di *commercio*, in assenza di "piano commerciale comunale" che disciplini la pianificazione delle medio-grandi strutture commerciali di vendita sul territorio comunale, e' consentita la sola attività di vendita al dettaglio quale esercizio di vicinato (fino a 150 mq di s.v.).

In riferimento alla Tav. E2.2-E4, l'area oggetto di P.I.I., ricade in "Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica" di cui all'art.67 delle Nda del PTCP, che recita la seguente prescrizione: "*...in tali aree, fermo restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere la localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale*".

- Preso atto che, il progetto di P.I.I., prevede il quasi totale mantenimento della destinazione urbanistica a *verde pubblico attrezzato-sportivo*, quale *zona standard* già prevista dal PRG vigente. Ed inoltre, essendo decadute le *condizioni* per la concreta fattibilità di realizzazione del parco pubblico, ora rese possibili dalla disponibilità dell'attuatore privato;

- Considerato che, il vincolo a "standard" risulta decaduto e pertanto, richiede necessariamente un intervento concertato con i proprietari delle aree, non essendo più operante il vincolo urbanistico;

- Viste le finalità dell'intervento a valenza pubblica, a beneficio dell'intera comunità e constatato che, lo stesso Comune risulta parzialmente proprietario delle aree oggetto di P.I.I.;

Si evidenzia che, il progetto di P.I.I., debba essere promosso dall'amministrazione comunale di concerto con l'operatore privato.

Seppure la finalità complessiva dell'intervento di realizzazione del parco, e' da ricondursi all'interesse pubblico ed alla valorizzazione paesistico-ambientale, la compatibilità con il PTCP di una parte della trasformazione urbanistica prevista nel progetto di PII, a "*zona residenziale*", risulta non ammissibile dalla disciplina dell'art.67 delle Nda del PTCP.

Pertanto, tale PII, potrà ritenersi compatibile a **condizione della preliminare approvazione di "modifica del PTCP" non costituente variante ai sensi dell'art.22 c.1-2-3 delle Nda del PTCP.**